

## TRAGEDIA A ROIANO

# Investita dall'autobus in viale Miramare è in coma all'ospedale

■ ALLE PAGINE 22 E 23



L'autobus e l'ambulanza sul luogo dell'incidente (foto Bruni)

## PIAZZA PERUGINO

# Le auto in sosta impediscono la raccolta rifiuti

Auto in sosta davanti ai cassonetti e svuotamento impossibile. Sos da piazza Perugino.

■ A PAGINA 20

## L'INIZIATIVA

# Gratis al museo «Basta cassieri costano troppo»

Il Comune abolisce dal primo gennaio il biglietto d'ingresso in quattro musei cittadini.

■ A PAGINA 29

# Terrore a Berlino, camion sulla folla

Nove morti e 50 feriti. E in Turchia ucciso in un attentato l'ambasciatore russo ■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

## LA POLEMICA

# Poletti shock «Giovani in fuga dall'Italia? Meglio così»



■ DI BRANCO A PAGINA 6

## L'ANALISI

# Post-renzismo il decisionista scopre la tattica

MASSIMILIANO PANARARI

Benvenuti nell'età del post-renzismo. Se su scala internazionale si discute di post-verità, a livello domestico ragioniamo di una versione nostrana di post.

■ A PAGINA 19

## LE INCHIESTE DEL PICCOLO

### NASCOSTI NELLE AUTO

# La fuga dei soldi traffico dal Fvg verso la Slovenia



Controlli con i cani al Molo Settimo (foto Bruni)

di GIANPAOLO SARTI

I soldi non hanno odore. Così dicono i banchieri. Ma non è vero. I soldi emanano un loro profumo tutto particolare, che soltanto i cani sono in grado d'intercettare. «Cash dog», li hanno soprannominati i britannici. È soprattutto grazie al loro fiuto che la Gdf ha scoperto il traffico. In Fvg, verso i Balcani, nel 2016 sono stati sequestrati 5 milioni di euro, e probabilmente ne sono transitati cinque volte tanto.

■ ALLE PAGINE 14 E 15

## L'OPINIONE

# Così colpiscono i simboli e fanno crescere l'insicurezza

di GIGI RIVA

Così come siamo noi Berlino, come eravamo Nizza, come eravamo Parigi. Il fondamentalismo islamista sceglie i simboli perché siano eloquenti, parlino ai sopravvissuti, ricordino loro che tutta l'Europa è nel mirino. Un teatro, un ristorante, una passeggiata sul lungomare, un mercatino di Natale.

■ A PAGINA 19



Il camion che si è schiantato contro il mercatino

## L'INDAGINE

# Post su Fb: «Adolf finisci il lavoro» Triestino imputato di razzismo

■ BARBACINI A PAGINA 13

# ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio  
al Vostro fianco

REPERIBILITÀ  
24H/24 PER  
RECUPERO SALME  
SERVIZI A DOMICILIO  
+ 39 345 2355013

Numero Verde  
800 833 233

TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a  
Via della Zonta, 7/D  
NUOVA SEDE SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C  
OPICINA - Via di Prosecco, 18  
MONFALCONE - Via San Polo, 83

## IL PERSONAGGIO

# I cent'anni di Ilda dentro la Storia



La muggesana  
Ilda Fontanot  
Bertini,  
nata il 20  
dicembre 1916,  
festeggia oggi  
i primi cent'anni

di BENEDETTA MORO

Dalla laurea a Napoli ai nazisti: Ilda Fontanot Bertini festeggia oggi i suoi cent'anni dentro la Storia.

■ A PAGINA 31

## DIARIO DI UNA MAESTRA

# Il coro improvvisato che fa cantare la "19"

di MARIA GRAZIA DELLA PICCA

Una volta al mese usciamo dalla scuola per recarci all'Itis. Il progetto "Nonni, bambini di una volta" ci permette di trascorrere due ore con i nonni che sono ospiti lì, per farci raccontare i mestieri di una volta, giocare insieme, intonare qualche canto tradizionale. Questa volta andiamo da loro per scambiarcene gli auguri di Natale e presentare un piccolo spettacolo. Ma, sorpresa, un mini concerto del tutto improvvisato si svolge già sul bus 19.

■ A PAGINA 27



# SCONTI SU ARTICOLI SELEZIONATI

## NORTH SAILS STORE

V. Einaudi 2/C - P.zza della Borsa - TRIESTE  
Tel. 040 7600133

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.30 ALLE 19.30



**TERRORISMO » L'ATTACCO**

# Strage di Natale

## A Berlino la replica di Nizza Camion piomba sulla folla Morti e feriti al mercatino

Orore in serata in pieno centro sulla Kurfürsterdamm. Almeno nove vittime  
Per la polizia è un attentato: arrestato un uomo. Rivendicazione dell'Is

di **Maria Rosa Tomasello**

ROMA

Berlino rivive l'incubo di Nizza. Almeno nove persone restano uccise e cinquanta ferite nella corsa di un camion sulla folla assiepata in un mercatino di Natale. Il teatro della strage è il quartiere di Charlottenburg, dove attorno alle 20.15, mentre centinaia di persone si assiepano attorno alle bancarelle, un veicolo di grandi dimensioni invade il marciapiede del viale principale dello shopping, il Ku'damm, proprio davanti alla chiesa della commemorazione Kaiser Wilhelm.

La scena è spaventosa: il mezzo, che ha una targa polacca, travolge la gente che cerca di mettersi in salvo scappando senza una direzione precisa, ma molti non ce la fanno e vengono investiti dal camion, lanciato come un proiettile: in nove perdono la vita, a decine riportano ferite più o meno gravi. Per la polizia, che nei primi minuti sceglie la linea della prudenza, senza escludere la possibilità di un incidente, si tratta «presumibilmente» di un attentato.

È una ipotesi che a tarda sera sembra trovare conferma: il tabloid britannico Sun, che cita il quotidiano conservatore americano Washington Times (considerato vicino alla Cia), riferisce che lo Stato islamico ha rivendicato la responsabilità dell'attentato. Il Times cita come fonte le Forze di mobilitazione popolari irachene, le truppe sciite che stanno combattendo per liberare Mosul. Il ministro della Giu-

stizia Heiko Maas annuncia in tarda serata con un tweet che la procura federale generale, che ha competenza nei casi di terrorismo, ha assunto le indagini.

Delle due persone che si trovano a bordo una muore, sembra ucciso da colpi d'arma da fuoco. È probabilmente il passeggero. Un secondo uomo, l'autista, che a detta dei testimoni sembra provenire dall'Europa dell'Est, scappa a piedi cercando di far perdere le proprie tracce correndo in direzione del Tiergarten, lo zoo. Nella città sotto choc si scatena una gigantesca caccia. Ma la fuga dell'attentatore dura poco. Un'ora e mezza dopo la strage l'uomo viene arrestato. Il camion è di proprietà di un'azienda di trasporti di Danzica, che dice di aver perso il contatto con il mezzo attorno alle 16 del pomeriggio. Il veicolo, secondo il Guardian, era partito dall'Italia per fare rientro in Polonia e avrebbe dovuto fermarsi a Berlino. Il proprietario dell'azienda, identificato solo come Ariel Z, dichiara che il veicolo era guidato da suo cugino ed esclude che possa aver provocato volontariamente lo schianto. L'ipotesi dunque è che il mezzo possa essere stato rubato e l'autista sequestrato.

«Non vi sono indicazioni in merito ad altre situazioni pericolose a Berlino» riferisce un tweet della polizia della capitale tedesca poco dopo le 22, dichiarando che la situazione è tornata sotto controllo.

A pochi giorni dal Natale torna in Europa nel modo più drammatico l'allarme attentati.



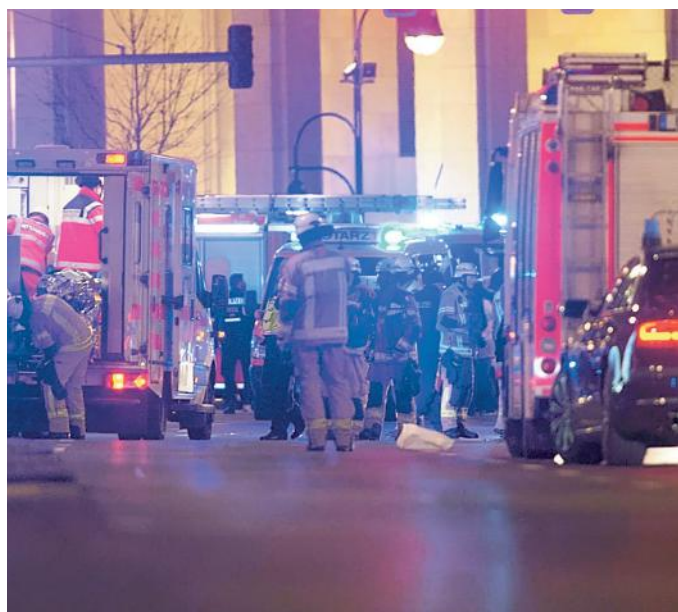
L'attentato con il tir e a centro pagina vigili del fuoco accanto al camion utilizzato per l'attentato al mercatino di Natale

La Germania è sconvolta. La cancelliera Angela Merkel «piange le vittime» dell'attacco dicendosi «sgomenta» per il «possibile» attentato. «È una serata terribile per Berlino e per il nostro Paese che rende sgomento me e tante persone» dichiara il presidente della Repubblica tedesca Joachim Gauck. Sono passati appena sei mesi dalla spaventosa strage del 14 luglio scorso a Nizza, dove un uomo alla guida di un camion uccise 86 persone sulla Promenade des Anglais. Una ferita ancora sanguinante nel cuore dell'Europa.

Il killer di Nizza, il franco-tunisino Mohammed Lahouaie-

ie-Bouhleil, venne ucciso al termine della corsa in cui, avanzando a zig zag sulla strada invasa di gente per i fuochi d'artificio della festa nazionale, uccise il maggior numero di persone, tra cui 6 italiani. Anche in quel caso l'attentato venne rivendicato dallo Stato islamico: la risposta di un «lupo solitario» agli appelli lanciati dal sedicente Califfo dello Stato islamico Abu Bakr al Baghdadi a colpire ovunque «i crociati» in Occidente, in Europa in particolare, con qualsiasi mezzo, citando anche esplicitamente l'uso di auto o camion contro la folla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo la strage a Berlino, alzati i livelli di allerta anche in Italia

## Roma innalza le misure di guardia

Gli 007 in allerta. Oggi riunione al Viminale per il comitato di analisi strategica

ROMA

Misure di sicurezza antiterrorismo rafforzate in Italia in prossimità delle feste natalizie e nuovi specifici interventi verranno attivati in seguito ai fatti di oggi di Berlino e Ankara. Gli investigatori italiani sono in contatto con le autorità tedesche per assumere informazioni più dettagliate su quanto accaduto. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, e il capo della polizia, Franco Gabrielli, in contatto con i vertici dei servizi, stanno esaminando la situazione man mano che arrivano gli aggiornamenti. Alle

undici di ieri sera non risultavano comunque italiani coinvolti. Già oggi potrebbe riunirsi al Viminale il comitato di analisi strategica antiterrorismo per valutare lo stato della minaccia.

L'intelligence è da tempo in stato di massima allerta: l'offensiva della coalizione anti-Is in Siria e in Iraq ha infatti accresciuto i rischi di azione terroristiche in Occidente, anche ad opera dei cosiddetti *returnees*, cioè combattenti in fuga dai teatri di guerra. Sul web e sugli organi di propaganda islamisti ci sono martellanti inviti a colpire. Il camion contro la folla al mercati-

no di Berlino richiama l'analoga azione di Nizza e risponde ad una precisa indicazione data dal portavoce dell'Is. A confermare l'attivismo propagandistico in rete, anche un video sotto-titolato per la prima volta in italiano mostrato da La7 in cui l'Is chiama alle armi. Come in altre occasioni, anche questo filmato è stato sottoposto ad un attento monitoraggio da parte dell'intelligence.

Venerdì scorso al Viminale si è riunito il comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro Minniti, che si è concluso con la

disposizione a «mantenere alto il livello di attenzione e vigilanza». In vista delle festività natalizie è stato attuato un piano per garantire la massima efficienza dei dispositivi di prevenzione e controllo del territorio. A prefetti e questori è stato chiesto di rafforzare i servizi di controllo nelle aree che richiamano folle: centri commerciali, musei, stazioni, luoghi di culto, aree dello shopping natalizio. Non ci sono segnali specifici di allarme, ma lo scenario internazionale deteriorato può offrire l'occasione per l'attuazione di progetti terroristici.





L'intervento dei vigili del fuoco attorno al camion mentre controllano la situazione e i corpi delle persone rimasti sulla strada e ricoperti con dei teli di alluminio



Una persona ferita viene soccorsa da un vigile del fuoco e portata via in ambulanza dalla scena dell'attentato. Decine le persone trasportate negli ospedali della città



Forze di polizia mettono in sicurezza l'area dove un camion si è lanciato tra la gente che affollava il mercatino di Natale seminando il panico nel centro di Berlino



#### I TESTIMONI E LE INDAGINI

## Il tir aveva targa polacca Era partito dall'Italia

BERLINO

Il camion che ieri sera si è schiantato su un mercatino natalizio a Berlino, uccidendo 9 persone e ferendone 50, probabilmente proveniva dall'Italia e stava facendo tappa in Germania, dove doveva scaricare il carico, e poi ripartire diretto "a casa" in Polonia a Stettino. È l'ipotesi che riferisce la corrispondente da Berlino del quotidiano britannico Guardian, Kate Connolly, avanzando anche l'ipotesi che l'autista possa essere stato sequestrato e costretto con la minaccia delle armi a compiere la carneficina a Berlino.

Il proprietario della compagnia di trasporti ha raccontato alla reporter che l'autista - che è stato arrestato - è suo cugino e che non è affatto il tipo che si sarebbe macchiato di una tale atrocità. «Il forte sospetto è che il camion sia stato intercettato e l'autista sequestrato in qualche punto del suo viaggio» dall'Italia a Berlino, riferisce il Guardian.

Sempre secondo quanto riporta il Guardian, il mezzo doveva fermarsi a Berlino per consegnare il carico ed il conducente, cugino del proprietario dell'azienda di trasporti polacca, aveva detto di volersi fermare per la serata. Ci sono forti sospetti, quindi come afferma il Guardian online, che il mezzo sia stato rubato durante il viaggio. Anche la corrispondente della Ard da Varsavia conferma che il tir che ha causato una strage nel mercatino di Natale di Berlino arrivava dall'Italia e che il direttore dell'azienda di trasporto polacca ritiene che il tir sia stato rubato e il suo camionista rapito.

Secondo quanto riportato dalla televisione N24 il tir trasportava ponteggi di acciaio dall'Italia e avrebbe dovuto sca-



Decine le ambulanze accorse sul luogo dell'attentato

ricarli questa mattina a Berlino. L'azienda di trasporti polacca ha sede a Stettino. Il proprietario della società di trasporti polacchi Ariel Zurawski ha raccontato «di non essere più stato in contatto» con l'autista «da dopo pranzo. È mio cugino. Lo conosco da quando siamo bambini. Posso garantire per lui».

Guardando a quanto accaduto a Berlino è impossibile non pensare subito all'attentato di Nizza del 14 luglio. Dinamica simile e stesso obiettivo, un camion contro la folla per uccidere il maggior numero possibile di persone. E al contrario di quello in Francia, era temuto ma non inaspettato, dopo ripetute minacce e attacchi sventati. Il 26 novembre e il 5 dicembre a Ludwigshafen, nel sud ovest della Germania, un baby terrorista di 12 anni già radicalizzato e legato all'Is aveva tentato la strage in un mercatino di

Natale. Aveva piazzato per due volte una rudimentale bomba imbottita di chiodi che non era riuscito a far esplodere. Pochi giorni prima, il 19 novembre, l'arresto di 7 terroristi islamici tra Marsiglia e Strasburgo, quasi tutti di ritorno dalla Siria e con contatti con il commando del Bataclan, aveva sventato attacchi simultanei nella stessa Marsiglia e a Parigi.

Nel mirino Disneyland Parigi, i mercatini di Natale sugli Champs-Élysées, bistrot e stazioni metro. Che le feste di Natale in Europa fossero a rischio attentati lo si sapeva. Il 22 novembre il Dipartimento di Stato Usa aveva diffuso un warning diretto ai cittadini americani in viaggio in Europa: prestare la massima attenzione non solo nei Paesi già colpiti da attentati di Is e lupi solitari radicalizzati ma in tutta il vecchio continente.

**IL PICCOLO**

**A NATALE FIOCCANO I REGALI**

SFOGLIA IL PICCOLO **PER 3 MESI** a soli **19,99€**

Per te **10€** di sconto da spendere su SaldiPrivati



Scopri come su **s.gelocal.it/ilpiccolo**

IL PICCOLO è un servizio in abbonamento a 19,99€/mese. La promozione, a partire dal 6/12/2016 fino al 30/04/2017, prevede un primo periodo di abbonamento trimestrale al costo complessivo di 19,99€ e include un buono sconto del valore di 10€ da spendere rispettivamente su [www.saldiprivati.com](http://www.saldiprivati.com). Al termine del periodo promozionale (3 mesi), il costo dell'abbonamento sarà, salvo disattivazione, di 19,99€/mese.

**saldiprivati**





## TERRORISMO » L'ATTACCO

## Ucciso l'ambasciatore russo ad Ankara

Attentato in una galleria d'arte. L'assassino è un poliziotto di 22 anni. Ha urlato: «È la vendetta per la Siria»

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

La coda velenosa della guerra in Siria colpisce ad Ankara l'uomo di Mosca. Dopo i lunghi mesi di tensioni tra la Turchia e la Russia seguiti all'abbattimento del jet di Mosca al confine siriano nel novembre 2015, mentre i rapporti si avviano alla normalizzazione, l'ambasciatore russo Andrey Karlov muore sotto gli occhi di giornalisti, fotografi, cameraman e di decine di invitati durante l'inaugurazione della mostra fotografica "La Russia attraverso gli occhi dei turchi".

Sono le 19 quando all'interno di una galleria d'arte che si trova nel quartiere blindato delle ambasciate un uomo vestito in impeccabile abito scuro e camicia bianca estrae la pistola e comincia a sparare. È un poliziotto di 22 anni, Mevlut Mert Altintas, nato a Soke, nella provincia di Aydin, nell'ovest del Paese, da 2 anni e mezzo in servizio nei reparti antisommossa della capitale: «Noi moriamo ad Aleppo, tu muori qui» dice l'attentatore al suo bersaglio prima di premere il grilletto. I testimoni raccontano sconvolti le frasi urlate dopo una raffica di colpi, mentre altre tre persone restano a terra



L'attentatore armato subito dopo avere sparato all'ambasciatore russo Andrey Karlov (nel riquadro)

ferite. «Questo è per conto della Siria. Vendetta» sono le sue parole, mentre intima a tutti: «Non vi avvicinate, non uscirò vivo da qui. Finché i nostri fratelli non saranno al sicuro, nemmeno voi potrete godervi la sicurezza» dice, prima di concludere in ara-

bo «Allah è grande!».

L'uomo ha superato i controlli utilizzando un tesserino di riconoscimento della polizia. Ma come ha previsto lucidamente, il suo tempo si conclude qui: cade sotto i colpi delle teste di cuoio turche poco dopo la morte

del diplomatico, a cui vengono prestate inutilmente sul posto le prime cure. Le ferite sono letali. Karlov, che lascia la moglie e un figlio, era il rappresentante di Mosca ad Ankara dal 2013.

I media parlano di un attentato di matrice islamista radicale.

Una reazione all'intervento a fianco delle truppe di Assad Erdogan chiama Putin

Una reazione all'intervento russo in Siria a sostegno delle truppe di Assad, sotto accusa per gravissime violazioni dei diritti umani nell'operazione di riconquista di Aleppo est. Un lupo solitario, forse. O il braccio armato di una cellula estremista all'interno delle forze di sicurezza, un gruppo sfuggito alle "purghe" del governo che, dopo il tentato colpo di Stato, ha espulso migliaia di agenti considerati seguaci della presunta rete golpista di Fethullah Gulen. Fonti di sicurezza ipotizzano legami di Altintas con Jabhat al Nusra, costola siriana di al Qaeda, ora ribattezzata Fatah al Sham. Alcuni familiari vengono fermati per essere interrogati.

Il presidente Recep Tayyip Erdogan chiama il presidente Vladimir Putin condannando «il vile atto terroristico». La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova annuncia che la questione sarà posta lune-

di •prossimo al Consiglio di sicurezza dell'Onu: «Oggi è un giorno tragico per la diplomazia russa - commenta - Le autorità turche ci hanno assicurato un'indagine approfondita».

Putin convoca d'urgenza una riunione straordinaria con il ministro degli Esteri Serghei Lavrov e con i vertici dei servizi segreti. «È un tentativo di danneggiare i legami tra Mosca ed Ankara e di far fallire i tentativi di raggiungere un'intesa per la pace in Siria» dichiara il presidente russo. L'attacco infatti avviene a meno di 24 ore dal vertice tra i ministri degli Esteri di Turchia, Russia e Iran, al centro del quale c'è il piano di evacuazione della città di Aleppo. Il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu viene a conoscenza dell'attentato mentre è in volo per Mosca. Ad Ankara la tensione è altissima. Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti chiede a tutti i cittadini di evitare l'area attorno al compound dell'ambasciata Usa ad Ankara fino a ulteriori comunicazioni. Si diffondono via Twitter notizie di spari attorno alla zona, a circa 5 chilometri dalla galleria d'arte dell'omicidio, ma le voci non vengono confermate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ESODO

## In fuga dall'inferno di Aleppo

L'Onu invierà osservatori per monitorare l'evacuazione. Damasco protesta



Civili in fuga da Aleppo verso il campo rifugiati di Rashidin

BEIRUT

L'uccisione dell'ambasciatore russo in Turchia rischia di rendere improvvisamente ancor più intricata la matassa siriana che Ankara, Mosca e Teheran tentano di sbrogliare a loro favore. Mentre è proseguita ieri l'evacuazione di migliaia di civili e miliziani da quel che rimane di Aleppo est e a New York è stata approvata la risoluzione Onu per l'invio, proprio ad Aleppo est, di osservatori delle Nazioni Unite.

La macchina diplomatica guidata dalla Russia era da ieri a piena velocità in vista di due incontri previsti a Mosca

tra i ministri degli Esteri e della Difesa di Turchia, Russia e Iran. Il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, ha appreso mentre era in volo per Mosca la notizia dell'uccisione dell'ambasciatore russo. E finora non vi sono notizie di rinvii o cancellazione delle riunioni previste. Gli incontri in agenda hanno come obiettivo di elaborare un atteggiamento comune per il dopo-Aleppo. In particolare, Mosca punta a organizzare trattative ad Astana, in Kazakistan, tra il governo siriano e le opposizioni gradite a Damasco. I colloqui - affermano le fonti - sarebbero «aggiuntivi e non sostitutivi ri-

spetto ai colloqui di Ginevra». Proprio da Ginevra è invece arrivato l'annuncio ieri sera della volontà dell'Onu di far riprendere, il prossimo 8 febbraio, i colloqui tra regime e opposizioni siriane. A dirlo è stato l'inviato speciale Onu per la Siria, Staffan De Mistura, su cui da tempo pesano voci di imminenti dimissioni, smentite dall'interessato. Da New York è arrivata la protesta ufficiale siriana che definisce la risoluzione una violazione della sua sovranità. Ma i vertici dell'Onu assicurano che circa cento osservatori, tutti siriani, sono già ad Aleppo e che possono essere spiegati il prima possibile nei

martoriati quartieri orientali. La maggior parte degli osservatori è di Aleppo, ma l'Onu conta di farne arrivare altri anche da Damasco. Il loro compito sarà monitorare l'esito dell'evacuazione, compiuta dopo una intensa campagna militare russo-iraniana-governativa in un'area che solo un mese fa ospitava 275mila persone.

Ieri è intanto proseguita l'evacuazione di migliaia di persone dai quartieri sotto assedio di Aleppo e, in contemporanea, da due località scite assediate da gruppi di insorti. Per l'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria, da giovedì a ieri sono state evacuate circa 14mila persone, di cui 4mila miliziani, da Aleppo est. Almeno altri 15mila civili rimangono nei quartieri semi-distrutti, senza cibo, acqua, medicine con temperature sotto lo zero.

MILANO

## Fatima condannata a nove anni

L'italiana diventata jihadista era partita per le terre del Califfato

MILANO

Non è solo la prima condanna nei confronti di un'italiana che starebbe combattendo a fianco dei soldati di Al Baghdadi, ma è anche la prima sentenza a carico di "foreign fighters" partiti dall'Italia e che si troverebbero ancora nelle zone di guerra dello Stato islamico. Nove anni di reclusione sono stati inflitti ieri dalla Corte d'assise di Milano a Maria Giulia "Fatima" Sergio, la 29enne che dopo la conversione all'Islam e la sua radicalizza-

zione verso le teorie jihadiste nell'autunno del 2014 partì per la Siria, decisa ad onorare le leggi del califfato.

Condannato a 10 anni di carcere anche il marito, l'albanese Aldo Kobuzi, altre tre donne, e il padre della giovane, Sergio Sergio, a 4 anni, l'unico non latitante e agli arresti domiciliari.

Il caso di Maria Giulia Sergio, che quando abbracciò le idee fondamentaliste si diede il nome di "Fatima Az Zahara", non è solo la vicenda della prima donna italiana che ha raggiunto le terre del

Califfato, ma anche la storia di un'intera famiglia, di origine campana residente nel Milanese, che avrebbe voluto mettersi al servizio dell'Is.

Nel luglio del 2015, infatti, a seguito delle indagini della Digos, coordinate dall'allora capo del pool antiterrorismo milanese Maurizio Romanello (ora alla Dna) e dal pm Paola Pirota, vennero arrestati Sergio Sergio, la moglie Assunta Buonfiglio (morta nell'ottobre 2015) e l'altra figlia Marianna Sergio, già condannata nei mesi scorsi per terrorismo internazionale a 5

anni e 4 mesi. Tutti e tre, secondo l'accusa, erano in procinto di partire da Inzago per andare in Siria e raggiungere Fatima, che era già là, dopo aver contratto un "matrimonio combinato" con Aldo Kobuzi.

Quella figlia che tramite conversazioni su Skype rassicurava la madre sul fatto che nello Stato islamico c'era anche «la lavatrice» e, allo stesso tempo, presentava a genitori e sorella un quadro di questo genere: «Se voi qui vedeste i mujaheddin cosa fanno per amore di Allah, lasciano case, soldi, mogli, figli, lasciano tutto e vengono qui, vanno a combattere, mujaheddin che hanno 14quindici, sedici anni che ammazzano cinquanta miscredenti».



Maria Giulia Sergio (Fatima Az Zahara) durante una trasmissione tv



**your  
best  
break  
.com**



**IVS ITALIA** porta il piacere  
del caffè *Nespresso* nella tua attività.



Contatta **IVS ITALIA**, distributore ufficiale *Nespresso Professional*  
su [www.ivsitalia.com](http://www.ivsitalia.com) o chiama il Numero Verde.

**ivsitalia.com**  
LEADER NELLA RISTORAZIONE AUTOMATICA

Numero Verde  
**800-162303**

[nespresso@ivsitalia.com](mailto:nespresso@ivsitalia.com)

**NESPRESSO**

EXCLUSIVE  
DISTRIBUTOR



## ECONOMIA » GLI SCENARI

# Giovani e lavoro, una bufera su Poletti

Il ministro: «Centomila in fuga? Conosco gente che è bene non avere tra i piedi». Poi le scuse. Aumento boom dei voucher

di **Michele Di Branco**

ROMA

Nel giorno in cui l'Inps conferma il boom del fenomeno voucher, la cui esplosione appare come la nuova frontiera del precariato delle nuove generazioni, il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti finisce nella bufera proprio per una dichiarazione sui giovani in fuga dall'Italia. «Bisogna correggere un'opinione - ha osservato ieri - secondo cui quelli che se ne vanno sono sempre i migliori: se ne vanno 100mila, restano 60 milioni, sarebbe a dire che i 100mila bravi e intelligenti se ne sono andati e quelli che sono rimasti qui sono tutti dei pistola. Conosco gente che è andata via e che è bene che stia dove è andata, perché sicuramente questo Paese non soffrirebbe a non averli più fra i piedi».

Parole pesanti che per tutta la giornata hanno provocato il tiro incrociato delle opposizioni costringendo il ministro alle scuse. «Mi sono espresso male - ha poi corretto il tiro Poletti - penso semplicemente che non è giusto affermare che ad andarsene siano i migliori e che, di conseguenza, tutti gli altri che rimangono hanno meno



Il ministro Giuliano Poletti

competenze e qualità degli altri». Tornando ai voucher, nati all'interno della riforma del jobs act per mettere ordine nel mondo del lavoro accessorio, appaiono invece sempre più spesso la maschera dietro la quale si nascondono veri e propri rapporti subordinati. Lo testimoniano i numeri: nei primi dieci mesi del 2016 ne sono stati venduti 121,5 milioni, con un incremento del 32,3% rispetto al 2015. L'aumento dei buoni (7,5 euro netti al lavoratore, il resto sono tasse e contributi) l'anno precedente, era stato addirittura del 67,6%. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha più volte denunciato il dilagare di comportamenti impropri da parte delle aziende. Tanto che

il governo, ormai, apre all'opportunità di «ridefinire dal punto di vista normativo il confine dell'uso dei voucher». Lo ha prefigurato proprio il ministro Poletti ricordando che l'esecutivo Renzi ha introdotto la tracciabilità dei buoni lavoro. «Dal prossimo mese - ha promesso Poletti - vedremo l'effetto: se è quello di una messa sotto controllo di questo strumento bene, altrimenti ci rimetteremo le mani».

Il ricorso indiscriminato ai voucher è una conferma: continua a frenare la creazione di lavoro stabile, anche a causa del ridimensionamento degli incentivi all'assunzione con contratti a tempo indeterminato. Nel periodo tra gennaio e ottobre, infatti, l'Inps ha censito un saldo di 497mila nuovi contratti di lavoro (come differenza tra assunzioni e cessazioni), meno dei 636mila del 2015 ma più dei 313mila del 2014. La differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) a ottobre 2016 risulta positivo e pari a +486.000, compresi i rapporti stagionali. Questo bilancio riflette gli effetti di tracimamento dovuti all'intensa dinamica di crescita registrata negli ultimi mesi del 2015. In

### I contratti di lavoro

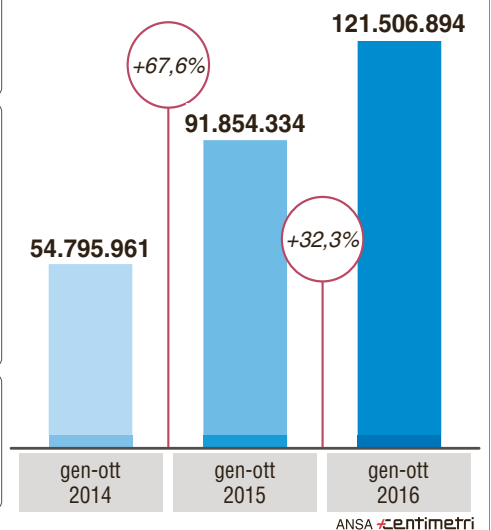
Dati dei primi dieci mesi del 2016 nelle imprese private e variazioni rispetto a gen-ott 2015

<b>Assunzioni</b>	<b>4.833.463</b>	<b>-6,7%</b>
<b>Cessazioni</b>	<b>4.336.419</b>	<b>-4,6%</b>
<b>NUOVI POSTI DI LAVORO</b>	<b>497.044</b>	<b>-21,8%</b>
<b>Nuovi contratti stabili</b>	<b>1.370.320</b>	
Assunzioni	1.043.555	-32%
Trasformazioni	326.765	-29,4%
<b>Cessazioni rapporti di lavoro stabile</b>	<b>1.308.680</b>	<b>-7,2%</b>
<b>NUOVI POSTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO</b>	<b>61.640</b>	<b>-89%</b>
<b>LICENZIAMENTI TOTALI</b>	<b>506.938</b>	<b>+3,4%</b>
Disciplinari	60.817	+27,4%
<b>DIMISSIONI</b>	<b>658.666</b>	<b>-13,6%</b>

Fonte: Inps

### COSÌ I VOUCHER

Tagliandi dal valore nominale di 10 euro (7,50 al lavoratore; 1,30 all'Inps; 0,70 all'Inail; 0,50 alla gestione) venduti nei primi 10 mesi dell'anno



ANSA centimetri

effetti, tra l'anno scorso e quest'anno c'è stato un rallentamento delle assunzioni stabili. E così nei primi dieci mesi del 2016 sono stati stipulati 1,3 milioni di contratti a tempo indeterminato (comprese le trasformazioni) mentre le cessa-

zioni sono state leggermente inferiori: il saldo è rimasto positivo, per 61.640 unità, ma è peggiorato dell'89% rispetto al saldo positivo di 588mila contratti stabili nello stesso periodo dell'anno scorso e anche di gennaio-ottobre 2014

(+101.255 stabili). Intanto, sempre nei primi 10 mesi dell'anno, scende il tasso di licenziamento (-4,7%) ma salgono gli allontanamenti per motivi disciplinari da 48 a 60mila (+27%).

### I DATI RIELABORATI DALL'IRES

## Posti fissi giù del 36% in Fvg senza gli sgravi fiscali

di **Diego D'Amelio**

TRIESTE

Continua il calo delle assunzioni a tempo indeterminato in Friuli Venezia Giulia e nel resto d'Italia: fra gennaio e ottobre 2016 la flessione segna in regione un -36,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In termini assoluti le assunzioni con contratto senza scadenze passano da 22.842 a 14.436: un saldo negativo più marcato di quello nazionale, che tocca il -32%. I dati forniti da Ires Fvg sono basati sulla rielaborazione di quelli forniti dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps. La dinamica negativa è in buona parte effetto della forte accelerazione delle assunzioni a tempo indeterminato verificatesi alla fine del 2015, quando le imprese si affrettarono ad assumere per beneficiare dell'abbattimento integrale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per un periodo di tre anni.

Nel 2016 il governo ha trasformato l'esenzione in uno sgravio biennale, limitato al 40%: secondo il ricercatore

dell'Ires, Alessandro Russo, «è dunque probabile che alla fine del 2016 si registrerà un divario ancora maggiore rispetto all'anno scorso, contrassegnato da un picco delle assunzioni a tempo indeterminato a dicembre, quando in un solo mese di concentrò il 16,5% delle assunzioni avvenute nell'intero anno».

Sempre nei primi dieci mesi del 2016, in Fvg risultano invece in crescita le assunzioni a termine: rispetto al 2015 il dato registra un +7,5% contro il +4,9% nazionale. L'aumento



Continua il calo delle assunzioni a tempo indeterminato in Fvg.

dei contratti per apprendisti è ancora più sensibile, con un trend che in regione segna il +21,2%, contro il 24,5% nazionale. I contratti d'apprendistato rappresentano il contraltare del calo delle assunzioni a tem-

po indeterminato: in seguito alla riduzione degli sgravi per queste ultime, l'apprendistato torna infatti a essere più conveniente per le imprese interessate ad assumere giovani lavoratori. Tali dinamiche conduco-

no a un saldo regionale negativo fra assunzioni e cessazioni, pari a -335 unità. Secondo Russo, «la diminuzione delle interruzioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, in calo del 3,6%, non è sufficiente a bilanciare quella delle assunzioni. Le stime fornite dall'Istat, comunque, fanno prevedere un probabile aumento dell'occupazione anche nel 2016, trainata dalla crescita di contratti a termine».

Preoccupa tuttavia la continua crescita del lavoro accessorio, cioè quello pagato con i voucher. Fra gennaio e ottobre, i tagliandi venduti in Fvg sfiorano i 5,4 milioni di unità. Rispetto allo stesso periodo, la crescita è del 27%, corrispondente a 1,1 milioni di buoni in più. In Italia il ritmo è più sostenuto, con un aumento medio del 32,3%, mentre nel Nordest la crescita è del 28,8%.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Povertà e sviluppo, le sfide da vincere

L'Italia cresceva già meno dei principali concorrenti stranieri prima della grande crisi del 2008

di **FRANCESCO JORI**

L'Italia del Monopoli perpetuo. Chiunque sia a tirare i dadi, alla fine si ripassa puntualmente per il via: pagando pegno. Solo che adesso il gioco si fa velenoso. Un Paese in vistosa crisi è rimasto ostaggio per mesi delle polemiche sul referendum, senza riuscire a schiodarsene: anzi, l'esito ha innescato una replica destinata a protrarsi ancora più a lungo, fino al giorno delle elezioni. Insomma, una campagna permanente in cui quel che conta non è mettere in campo idee proprie, ma eser-

citarsi nel tiro a segno su quelle altrui. Peccato che il gioco sia a spese degli italiani.

Ci sono dati che parlano chiaro, e da più fonti. L'ultimo rapporto dell'Istat ci spiega che una persona su quattro è a rischio povertà, e che sempre una su quattro non studia né lavora: un limbo che è l'anticamera dell'inferno. La stessa fonte ci rivela che cinque famiglie su cento non riescono a pagare le rate del mutuo o il canone dell'affitto, con la prospettiva di ritrovarsi in strada; è il dato più alto degli ultimi undici anni. Il Centro studi di Confindustria ci segnala che

quattro milioni e mezzo di italiani rientrano già oggi nella categoria dei poveri assoluti, e che negli ultimi dieci anni questa cifra è salita del 157 per cento. Gli indicatori di Eurostat ci fanno presente che il nostro Pil pro capite è sceso del 2 per cento sotto la media europea: nel 2001, era superiore del 19; nessun altro Paese della Unione ha avuto un calo così forte, anzi in tutti gli altri si è verificato un aumento, tranne che nei casi della Grecia e del Portogallo. E non c'è bisogno di ricorrere alle statistiche, per sapere che l'Italia cresceva già meno dei principali concorrenti stranieri prima della gran-

de crisi del 2008; e per aggiungere che se anche "ripresina" c'è, è più timida che altrove. Dunque, se e quando ne usciremo, ci ritroveremo comunque più indietro degli altri.

Basta e avanza per suggerire che siamo di fatto in una situazione di sanguinosa guerra. E quando si è in guerra, la sola risposta è quella di mettere da parte le miopi visioni di parte per dare vita a un governo di solidarietà nazionale che porti il Paese fuori dall'emergenza, per poi riprendere la normale dialettica politica; o quanto meno per

compattarsi attorno alle priorità reali. Che oggi non sono la legge elettorale, la leadership del centrosinistra o del centrodestra, il gioco del chi vince e chi perde: è solo una, l'economia, punto e basta. Tutti coloro che negli ultimi mesi si sono eretti a fieri paladini della Costituzione, sembrano ignorare che rimangono tuttora incompiuti due articoli chiave della Carta, il lavoro e la riduzione delle disuguaglianze; che anzi risultano sempre più calpestati, oltretutto con pesanti squilibri territoriali. È ancora l'Istat a indicarci che il Sud è sempre più distante dal Nord. In

Germania, l'Est è stato portato pressoché ai livelli dell'Ovest in poco più di dieci anni; in Italia, la situazione non è distante da quella di centocinquanta anni fa.

È per tutto questo che vittorie e sconfitte, misurate col metro dell'odierna politichetta, risultano entrambe effimere. Le vere pagelle sono quelle date ai suoi odierni protagonisti dagli italiani, come rilevate sempre dalla ricerca Istat: un secco 4 a Regioni e Comuni, meno di 4 al Parlamento, addirittura un 2 ai partiti. E sono voti da bocciatura secca, senza appello. Non sarà l'ennesimo ricorso alle urne a modificare l'impietoso giudizio, qualsiasi sia la legge elettorale adottata. Perché le regole in sé non sono né buone né cattive: dipendono dalle persone che le scrivono e le applicano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



# TUTTO IL MEGLIO È DI SERIE.



Opel Corsa b-Color da

## 9.950 €



## CORSA b-COLOR

Corsa ti stupisce ancora.

- Fari a LED
- Cerchi in lega
- Radio Bluetooth®
- Fendinebbia
- Clima
- Sterzo City Mode
- Black Pack
- Volante in pelle
- Cruise control
- Sedili sportivi
- Specchietti elettrici
- Vetri privacy

Acquista OPEL CORSA entro il 31 dicembre  
e riceverai in omaggio un set di **PNEUMATICI INVERNALI**.\*

\*Offerta valida sulla Gamma Opel Corsa per contratti stipulati entro il 31/12/16.



# UNICAR

OPEL NORD EST

GORIZIA  
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE  
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

PORDENONE  
V.le Venezia, 93  
Tel. 0434/378411

TAVAGNACCO  
Via Palladio, 86  
Tel. 0432/575049

TRIESTE ( MUGGIA )  
Via Cavalieri di Malta, 6  
Tel. 040/2610026

MONFALCONE  
Largo dell'Anconetta, 1  
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO  
V.le Venezia, 31  
Tel. 0421/270387

Corsa b-Color 3p 1.2 Euro 6 70 CV 9.950 €, IPT escl. Offerta valida fino al 31/12/16, con rottamazione auto immatricolata entro il 31/12/06 posseduta da almeno 6 mesi, su un numero limitato di vetture in stock, non cumulabile con altre iniziative in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100km): da 3,1 a 7,5. Emissioni CO (g/km): da 82 a 174.

Opel FLEXCARE  
Zero pensieri, garantisce Opel.



**REGIONE FVG » IL CASO AUTO BLU**

# «Niente dimissioni» Scudo su Panontin

## I Cittadini difendono l'assessore regionale sotto inchiesta

di **Diego D'Amelio**  
TRIESTE

Né autosospensione, né dimissioni. L'assessore alle Autonomie locali, Paolo Panontin, resta al suo posto con la piena fiducia del suo partito. I Cittadini difendono il proprio uomo nella giunta Serracchiani e lo faranno fino all'eventuale rinvio a giudizio, che potrebbe invece rimescolare le carte. Questa la decisione assunta ieri da Bruno Malattia, presidente della lista civica di ascendenza illyana, dopo la riunione del direttivo e in seguito all'incontro avuto nei giorni scorsi con la presidente Serracchiani. Non manca nemmeno una critica alla Procura, con «perplexità su alcuni aspetti dell'indagine». Malattia parla dopo un summit di due ore, convocato per stabilire la linea in seguito all'iscrizione nel registro degli indagati dell'assessore re-

Nel registro degli **indagati** per l'ipotesi di concorso in **peculato**, truffa e falso **Serracchiani** ha promesso «decisioni rapide»

gionale, per l'ipotesi di concorso in peculato, truffa e falso: «Il direttivo regionale dei Cittadini, all'unanimità, esprime fiducia e solidarietà all'assessore - afferma il presidente - e auspica che



Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

la magistratura si pronunci in tempi brevi. Il direttivo si rimette alle determinazioni della presidente Serracchiani e, confidando nella sua saggezza, sostiene che solo l'eventuale rinvio a giu-

dizio potrebbe determinare l'uscita dalla giunta regionale».

Panontin è finito assieme all'ex assessore Elio De Anna (Fi) all'attenzione del magistrato Massimo De Bortoli, per il pre-



sunto uso improprio dell'auto blu della Regione, nel caso di entrambi affidata all'autista Paolo Spitz. I fatti, risalenti al periodo marzo-agosto 2013, vedrebbero Panontin e De Anna aver firmato fogli di percorrenza irregolari, contenenti 6mila chilometri percorsi da Spitz per ragioni private. L'assessore è inoltre indagato per essersi servito dell'auto di servizio per recarsi a un pranzo non connesso ad attività istituzionale. Un'ipotesi di falso in atti pubblici è contestata infine per le dichiarazioni, che Panontin avrebbe pronunciato per aiutare l'autista a evitare la sospensione della patente dopo un'infrangimento per eccesso di velocità.

L'assessore, che non rilascia dichiarazioni, si era preso il fine settimana per riflettere sull'opportunità di autosospendersi o addirittura dimettersi, incassando nel frattempo gli inviti del centrosinistra e di una parte delle opposizioni a rimanere al suo posto. Serracchiani ha promesso decisioni «rapide ma non frettolose». Alla governatrice viene attribuita comunque la linea delle dimissioni: sia per l'accento posto in campagna elettorale sul tema della trasparenza, sia perché le deleghe di Panontin sono riguardano il delicato nodo delle Uti e non consentirebbero una gestione ad interim prolungata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuova Renault CLIO

Seduction never ends

Nuova Renault CLIO  
In caso di permuta o rottamazione  
**da 9.950 €\***  
**3 anni di KASKO**  
**a soli 300 €\*\***  
con finanziamento  
SUPER KASKO RENAULT  
TAN 5,99% - TAEG 9,08%  
**Scopri anche TURBO GPL**

**Acquista una Clio entro il 31 dicembre e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.\*\*\***

Gamma CLIO. Emissioni di CO<sub>2</sub> da 85 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): 3,3 a 5,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su [www.promozioni.renault.it](http://www.promozioni.renault.it)  
\*Prezzo riferito a Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 31/12/2016. \*\*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO RENAULT su Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 2.420; importo totale del credito € 7.530; 60 rate da € 178,79 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.099 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 3 anni di assicurazione Kasko, 1 anno di Driver Insurance e estensione di garanzia fino a 5 anni o 100.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.727; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 9,08%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3, invio di comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito [www.finren.it](http://www.finren.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. \*\*\*Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 31/12/2016. E una nostra offerta valida fino al 31/12/2016.

**RENAULT**  
Passion for life

Renault raccomanda **elf**

[f](https://www.facebook.com/renault.it) [t](https://www.twitter.com/renault.it) [yt](https://www.youtube.com/renault.it) [renault.it](http://renault.it)

# AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA  
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO  
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620





## IL COORDINAMENTO

### Gli azzurri tirano dritti: «Questa volta non stiamo zitti»

Gli alleati non digeriscono il passo avanti di Forza Italia con l'investitura di Riccardo Riccardi? Pazienza. Ringraziato Silvio Berlusconi per avere accolto le richieste del territorio, gli azzurri tirano dritti. Il coordinamento regionale convocato da Sandra Savino a palazzo Kechler a Udine ribadisce la linea emersa sabato a Codroipo, quando Berlusconi, via lettera, ha detto al capogruppo «tienti pronto» in vista delle regionali 2018. «Gli alleati hanno risposto con freddezza? Credo non ci possano essere due pesi e due misure - osserva Savino -. Se poi parla Berlusconi, non ci si può permettere di mettere veti o commentare polemicamente». La segretaria regionale non dimentica come si son mossi in passato Lega Nord e Fratelli d'Italia: «Non mi pare che Matteo Salvini si sia fatto problemi nel lanciare il nome di Massimiliano Fedriga e nemmeno che la destra abbia chiesto a qualcuno se candidare Alessandro Ciriani (foto) alle comunali di Pordenone». Riassumendo, «non è pensabile che alle altre forze sia concesso tutto e noi

dobbiamo stare zitti». Più una presa di posizione che una polemica. Con un paio di ulteriori precisazioni. «A chi sostiene che ci siamo fatti calare dall'alto l'indicazione per Riccardi ricordo che questo tipo di scelta è al contrario quanto il territorio desidera e chiede - chiarisce ancora Savino». Alla presenza anche del vicecoordinatore regionale Massimo Blasoni, di Riccardi e dei colleghi consiglieri Roberto Novelli, Mara Piccin e Rodolfo Ziberna, che sarà candidato sindaco a Gorizia, Fi ha quindi analizzato il voto referendario, promosso il lavoro dei comitati per il No e discusso pure della legge elettorale nazionale, con Blasoni a sostenere il maggioritario e Ziberna a propendere invece per una sistema proporzionale a soglia alta. m.b.



## IL RETROSCENA

## I PROTAGONISTI

### Savino invoca la coerenza padana



La coordinatrice regionale Sandra Savino chiede «coerenza nei comportamenti» al Carroccio quando invoca le primarie. Il Fvg potrebbe inaugurare un nuovo asse nella coalizione di centrodestra.

### Salvini scommette su Fedriga



Cinque mesi fa il segretario del Carroccio Matteo Salvini lanciò la candidatura di Massimiliano Fedriga. La sortita di Forza Italia potrebbe annunciare una nuova stagione proprio in Fvg nei rapporti con il Carroccio.

### Berlusconi e il ritorno a Trieste



Berlusconi non vede l'ora di tornare a Trieste dove fu protagonista di uno scherzoso siparietto durante un vertice con Angela Merkel quando si nascose dietro una colonna e le fece «cucù».

di Giuseppe Alberto Falci  
ROMA

Il 2018 non è dietro l'angolo. Ma a villa San Martino, nel consueto pranzo del lunedì con i familiari e i fedelissimi, Silvio Berlusconi ribadisce che «bisogna ripartire dai territori» perché «è lì che si concentrano le disperazioni della gente e del nostro paese». Forza Italia, è la sintesi del ragionamento, «ha una classe dirigente in grado di governare lo Stato e le regioni». Al Cavaliere pesa che la sua creatura sia ormai la terza, se non la quarta forza politica. Lontano è quel ricordo della carta geografica del Belpaese quasi tutta tinta di azzurro. Erano gli anni dello strapotere berlusconiano. Erano gli anni dei «cappotti» ai danni della sinistra: «Ricordate quando costrinsi Massimo D'Alema alle dimissioni?». Battute e risate che fanno ringalluzzire il «Capo», preso in queste ore dalla scalata di Vivendi su Mediaset. La politica resta il pallino dell'ex premier. Ecco perché da giorni, dopo la debacle referendaria di Matteo Renzi, Berlusconi è in stretto contatto con i coordinatori regionali. Ecco perché sabato scorso ha scritto di suo pugno una lettera caldeggiando la candidatura di Riccardo Riccardi «per le presidenziali in Friuli Venezia Giulia». Appuntamento cerchiato in rosso che a meno di colpi di scena si consumerà nel 2018.

L'obiettivo è quello di conquistare una regione del nord come il Friuli Venezia Giulia per arginare l'Opa della Lega Nord sugli azzurri. Circa cinque mesi fa il segretario del Carroccio Matteo Salvini lanciò la candidatura di Massimiliano Fedriga, il capogruppo a Montecitorio dei leghisti dai toni garbati e dalle movenze eleganti. Sabato invece Berlusconi ha puntato su Riccardi, capogruppo in consiglio regionale di Fi. Con un «Riccardo, tieniti pronto» Berlusconi spargia i giochi leghisti e rimodula l'asse della coalizione. «Tocca a noi indicare il candidato. O dentro, o fuori. Dalle ultime amministrative emerge che il primo partito a Trieste è

# Il Cavaliere spargia i giochi e in Fvg manda in tilt la Lega

Fi». Berlusconi ha in mano i report che gli arrivano dalla coordinatrice regionale Sandra Savino e dalla sondaggista di fiducia Alessandra Ghisleri. Report che

descrivono una Forza Italia in crescita su tutto il territorio friulgiuliano.

Dunque, si sfoga il Cavaliere con i suoi, «il candidato è Ric-

cardi, non possiamo non sfruttare una risorsa come lui». Non vuol sentire di primarie, evocate in queste ore da Salvini e dai leghisti in regione. «Uno stru-

mento - è l'accusa - che ha portato soltanto brogli e file di cine-si ai gazebo». Interpellato dal *Piccolo* Fedriga non si scompone e mostra doti da equilibrista: «Bisogna prima trovare un programma condiviso e poi da lì costruire una coalizione. Non deve diventare una battaglia personale. Si va in regione per le risposte ai cittadini». Insomma, argomento chiuso? Non si direbbe. D'altro canto, spiega Savino al *Piccolo*, «al netto di primarie Sì, primarie No, non ci possono essere due pesi e due misure». In che senso? «Quando Salvini lancia Fedriga - argomenta Savino - tutti restano in silenzio e nessuno solleva questioni. Quando Berlusconi invoca Riccardi, la Lega si alza e dice: e le primarie? Desidero che ci sia una coerenza nei comportamenti. Eppoi diciamola tutta, noi abbiamo un candidato autorevole come Riccardi espressione del territorio». Raccontano che il leader forzista abbia rassicurato i suoi con questi toni: «Fin quando ci sarò io le primarie non si faranno». Secondo la versione che trapela da Arcore, l'impressione è che qualcuno si voglia servire delle regionali in Friuli Venezia Giulia per così creare un precedente. Con l'obiettivo di provare a scalfire la leadership ventennale di «Silvio». Mormorano i falchi berlusconiani: «A quel punto verrebbero a bussare alla porta i Parisi, i Toti, tutti pronti per spodestare il nostro amato Silvio». Eppoi Berlusconi non vede l'ora di tornare a Trieste, che fu sede di diversi vertici internazionali. In particolare, riaffiora nella mente di un ex portavoce «un vertice Italo-tedesco dove Silvio venne osannato dalla popolazione triestina». Un vertice che i più ricorderanno per il famoso cucù ai danni di Angela Merkel. Per Riccardi Berlusconi scenderà in campo alla sua maniera, convention, iniziative in piazza e interventi telefonici. Di Riccardi stima il carattere, i toni e la professionalità. E in tanti assicurano che non si spenderebbe mai e poi per un leghista anche moderato come Fedriga.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## Arteni e i suoi clienti regalano calore alle famiglie

Anche quest'anno, il cuore di Artenti e dei suoi clienti è stato davvero grande. Centinaia di piumini, cappotti e giacconi di buona qualità e destinati a famiglie del territorio sono stati da poco consegnati alla Croce Rossa udinese. L'operazione si è resa possibile grazie alla tradizionale iniziativa solidale di Artenti che si intitola «Valutiamo il tuo vecchio giaccone» e che si è svolta lo scorso ottobre per tre settimane di seguito, con la fondamentale collaborazione del Comitato Provinciale di Udine della Croce Rossa Italiana.

Consegnando nei punti vendita Artenti il vecchio capo, i clienti hanno potuto acquistarne uno nuovo a un prezzo speciale. Un meccanismo semplice, ma molto concreto per dare un po' di sollievo al bilancio familiare di chi si trova in difficoltà. Qualità e pulizia dei capi come sempre ineccepibili, nello stile Artenti e della sua pregiata clientela. «In un mondo che corre, bisogna trovare anche il tempo per rallentare e aiutare chi sta vivendo un momento difficile, secondo le proprie possibilità» - ha ricordato la famiglia Artenti al termine dell'iniziativa. Un grazie di cuore per ognuno di voi.

## LA LEGA ABBOZZA

Fedriga vuole una scelta condivisa e ai leader di Fi, che temono un'Opa della Lega sulla regione, replica: niente battaglie personali